

«Asseverazione» del modello Organizzativo per la Sicurezza: un vero vantaggio sconosciuto alle Imprese

Il Protocollo stipulato dagli Enti Bilaterali EN.BI.M.S. ed EN.BI.C. - Enti Bilaterali costituiti dalla contrattazione Cisl - con l'Organismo di Certificazione KHC Know How Certification, apre la strada ad un percorso virtuoso per le aziende e per i lavoratori

«Asseverazione» questa parola è sconosciuta agli imprenditori e alle Imprese Italiane. Una delle più importanti novità introdotte nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., consiste nell'introduzione del termine «Asseverazione», nell'art. 51 dedicato agli Organismi Paritetici (nel seguito chiamati per brevità OP). Di fatto il legislatore ha assegnato agli OP un ruolo importante e strategico di controllo e verifica paracadute. Infatti, il legislatore ha deciso che le imprese possano richiedere agli OP una «Asseverazione» che possa comprovare l'esistenza di un adeguato ed efficace modello organizzativo aziendale, che abbia come scopo la garanzia ed il miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro. Di questo i Datori di Lavoro Italiani sono consapevoli? La risposta è NO. Perché c'è questa non conoscenza? Perché sia gli RSP e i Consulenti che operano nell'ambito della Sicurezza (settore cogente) non conoscono l'argomento (tipico del settore volontario della Sicurezza: quello delle certificazioni per interedici). Quindi, la domanda che nasce spontanea è: cosa s'intende per «Asseverazione»? Entrando subito nel merito, è possibile affermare che «Asseverazione» è di fatto

una sorta di attestazione e/o certificazione, assegnando alla data di emissione dell'«Asseverazione», la certezza che, secondo il campionamento utilizzato durante l'attività di «Asseverazione», l'impresa richiedente ha effettivamente adottato ed efficacemente attuato un modello/Sistema di Gestione per la Sicurezza sul Lavoro (in sigla SGSL), come previsto dall'Art. 30 del D.Lgs. 81/08. Quindi, il lettore attento deduce che questa «Asseverazione» stabilita per Legge, aiuta il Datore di Lavoro a dire che non solo c'è il modello, ma che è anche efficace: ricordiamo questo concetto per dopo. Troviamo così la vera novità introdotta dall'art. 51 che si concretizza nel demandare agli OP e quindi alle parti sociali, un compito strategico per la prevenzione degli infortuni: questi «corpi intermedi» della nostra società rispetto alle Imprese ed agli Organi di Vigilanza, giocano un ruolo veramente importante. L'Art. 51, al comma 3-bis, prevede che: «Gli organismi paritetici... omisiss... su richiesta delle imprese, rilasciano una attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui l'asseverazione della adozione e

della efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'articolo 30, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività». E qui che per Legge si parla di «Asseverazione»: con tale termine si intende la verifica positiva, da parte dell'Organismo Paritetico, circa la conformità del modello di organizzazione e gestione della sicurezza, al D.Lgs. 81/08 che consente il rilascio del certificato di asseverazione che ne attesti che il modello stesso sia adottato ed efficacemente attuato. Col termine Asseverazione si intende quindi, un processo di verifica/audit dell'OP, che è colui che Assevera (cioè è l'Asseveratore), del modello organizzativo adottato dall'Impresa per la Sicurezza, tenendo conto dei requisiti di legge applicabili. L'Ente Bilaterale, come da dottrina giuslavoristica consolidata, è uno strumento creato in comune accordo tra le parti sociali datoriali e lavorative. All'interno dell'Ente Bilaterale l'organo deputato alla gestione della materia della sicurezza sul lavoro è l'OP. Altro termine che conviene specificare: con «Organismi Paritetici» si intendono organismi costituiti a iniziativa

di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate (tra le altre) per l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia e per ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge (rif. Art. 2 comma ee). Quindi, gli OP hanno il ruolo strategico di assistenza delle imprese, tra cui l'attività assegnata loro dal testo normativo, che è appunto l'«Asseverazione». A questo punto, con «Certificato di Asseverazione» è bene specificare che si intende quel «documento rilasciato dall'OP ad esito positivo dell'attività di sopralluogo / verifica / audit». È sostanzialmente l'evidenza oggettiva del completamento dell'attività di verifica sul modello organizzativo per la Sicurezza, che attesta che il modello stesso è adottato ed efficacemente attuato (concetto già prima sottolineato e che abbiamo capito essere un concetto importante). Con «sopralluogo / verifica / audit» si intende invece il «processo sistematico, indipendente e documentato per la valutazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza dell'impresa, nei confronti di criteri di verifica concordati». L'Art. 30 comma 1 ci aiuta a compren-

dere che «il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società... di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231» si intende un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici indicati nell'Art. 30 comma 1 (dalla lettera a) alla lettera h), integrato con quanto indicato nel comma 2, 3 e 4 dello stesso Art. 30. Detto questo i Datori di Lavoro, devono sapere che ottenere l'«Asseverazione», significa rilevare che esiste e che sia adottato ed efficacemente attuato modello di organizzazione e di gestione (SGSL) idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs. n. 231/01) in riferimento, chiaramente, ai reati in materia di salute e di sicurezza sul lavoro, con tutti i vantaggi che ne conseguono. A quanto detto aggiungiamo che l'Asseverazione è da oltre un anno inserita all'interno dei capitoli di appalto siano essi pubblici che privati, consentendo l'acquisizione di punteggi aggiuntivi, che spesso consentono l'acquisizione dell'appalto stesso. L'Asseverazione si pone dunque al di sopra di qualsi-

altro tipo di certificazione, anche della stessa BS OHSAS 18001, che non è un modello esimente dalla responsabilità amministrativa, consentendo con l'Asseverazione stessa, di ottenere la massima premialità da parte dell'INAIL (sino al 40% di riduzione contributiva). In questo quadro, assume una particolare importanza il Protocollo d'Intesa stipulato dagli Enti Bilaterali ENBIMS ed EN.BI.C. con l'Organismo di Certificazione KHC Know How Certification, per lo sviluppo in Italia dell'attività di Asseverazione, allo scopo di produrre e promuovere un riferimento a livello nazionale per le parti interessate, in modo da facilitare il riconoscimento delle Asseverazioni tra gli Stakeholders (Imprese, Lavoratori, Organi di vigilanza e controllo, Associazioni, Organismi paritetici, Sindacati datoriali e dei lavoratori), con lo scopo di diffondere i potenziali benefici dell'applicazione dell'Asseverazione ai soggetti su cui direttamente o indirettamente incide (Imprese, datori di lavoro, lavoratori, fornitori), in relazione ai maggiori stimoli alla prevenzione sulla Sicurezza del lavoro.

Angelo Freni

La contrattazione CISAL nel settore privato e gli enti bilaterali

Come è noto da diversi anni la Cisl attraverso le Federazioni Cisl Terziario e Failms Cisl Metallmeccanici ha stipulato con diverse parti datoriali contratti collettivi nazionali che, fermo restando il ruolo centrale svolto dalla contrattazione nazionale, delegano alla contrattazione territoriale e/o aziendale il compito di definire una parte importante della retribuzione, legandola allo stato di salute delle imprese, alla produttività ed alla professionalità dei lavoratori. Le caratteristiche di questi contratti sono in sintesi: una maggiore flessibilità, 13 mensilità, inquadramento dei lavoratori in 7/8 livelli oltre i Quadri, l'istituto di primo ingresso che, in analogia all'apprendistato, favorisce l'assunzione di nuovi lavoratori a prescindere dalla giovane età, la previsione di un elemento retributivo Regionale (Elemento Perequativo Mensile Regionale parametrato sull'indice Istat Regionale), la previsione di una Indennità obbligatoria, da corrispondersi in assenza della contrattazione aziendale, avente lo scopo d'incentivare le Aziende ed i Lavoratori a fare in modo che parte della retribuzione sia legata alla produttività ed ai risultati e, quindi, detassabile. In aggiunta i contratti collettivi, per precisa scelta delle Parti sottoscrittrici, riconoscono il ruolo fondamentale della Bilateralità attraverso l'istituzione degli Enti Bilaterali. EN.BI.C. - Ente Bilaterale Confederale - costituito con le Associazioni Anpit, Cidec, Confazienda, Fedimprese ed Unica per i settori commercio, logistica, servizi, turismo e pubblici esercizi,



Il Segretario Confederale Cisl Fulvio De Gregorio

case di cura private. En.Bi.F. - Ente Bilaterale Federale - costituito con le Associazioni datoriali Saci ed Anaci nel settore degli studi professionali o società che amministrano condomini e patrimoni immobiliari o erogano servizi integrati agli edifici. En.Bi.M.S. - Ente Bilaterale Metallmeccanici e Servizi - costituito con le Associazioni datoriali Anpit ed Unsic nei settori metallmeccanici ed installazione di impianti. I siti degli Enti Bilaterali illustrano i servizi e le prestazioni erogate alle Aziende ed ai Lavoratori e pubblicano i contratti collettivi. Si ricorda che la Cisl è stata individuata dal Ministero del lavoro tra le Organizzazioni comparativamente più rappresentative nel settore privato, come si evince dal Decreto della Presidenza del Consiglio dell'8 Agosto 2013. Le Aziende, per giurisprudenza costante, hanno la facoltà prevista dall'Ordinamento giuridico di applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro che ritengono più consone alle proprie esigenze produttive, purché lo applichino integralmente e siano iscritte ad una delle Associazioni datoriali sottoscrittrici. Queste due condizioni, non solo sono tassative e vincolanti, ma costituiscono il presupposto essenziale per evitare e superare contestazioni da parte degli Uffici ispettivi in merito alla applicabilità del contratto. Le Aziende, quindi, dovranno anche iscriversi agli Enti Bilaterali di competenza e corrispondere attraverso l'F24 i contributi dovuti, utilizzando i codici attribuiti dall'Agenzia delle entrate a seguito della convenzione sottoscritta con l'Inps. Questi contributi sono obbligatori perché fanno parte della retribuzione. Per informazioni scrivere a info@enbic.it, info@enbif.it, info@enbims.it. Sui siti di Cisl Terziario e di Failms Cisl Metallmeccanici e su quelli delle parti datoriali si possono trovare i riferimenti utili per procedere all'applicazione dei contratti ed agli allineamenti da altri contratti attraverso le necessarie procedure conciliative in caso di rapporto di lavoro pregresso.

Il Segretario Confederale Cisl Fulvio De Gregorio

Negativi i dati sulle vendite del 2014, timidi spiragli per il 2015 Crisi alla fine o senza fine?

Gli agenti, tra le categorie più colpite dal lungo fenomeno recessivo

I dati forniti dall'Istat alla fine dello scorso mese di gennaio e relativi a novembre 2014 mostrano ancora un calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il totale delle vendite al dettaglio indica un -2,3%, con l'alimentare a -2,2% e il non alimentare a -2,4%. Il dato migliora leggermente (rimanendo negativo) se letto su base annua. Infatti dall'inizio del 2014 la flessione, secondo l'Istat, si è attestata complessivamente al -1,4%: con un -1,3% sia per l'alimentare che per il non alimentare. Da un'analisi più attenta si evidenzia che il calo considerevole di novembre coinvolge tutte le aree merceologiche e tutte le formule distributive. L'unica eccezione, come accade ormai da anni, riguarda i discount e non può certo ingenerare grandi segnali di speranza, anche perché con il 2014 raggiungiamo il quarto anno consecutivo di riduzione delle vendite. Il dato è ancora più drammatico ed aiuta a comprendere meglio la profonda crisi che vive il Paese, se si confronta con l'indice dei prezzi. Anche in questo caso l'ultimo comunicato Istat dello scorso 3 febbraio segnala, nei periodi sotto osservazione, una variazione degli stessi pressoché nulla o negativa (alimenti -1,5%, energia -1,4%, beni durevoli +1,7%, apparecchi per telefonia mobile -11,1%, pedaggi e parchimetri +1,2%, pacchetti vacanza -0,8% su base annua solo per fare degli esempi) e ciò dovrebbe creare una condizione propizia per incentivare la domanda e favorire gli acquisti. Il problema va quindi presumibilmente ricercato nella sensazione di incertezza e instabilità che il Paese trasmette non solo all'esterno (siamo fra i paesi meno appetiti dagli investitori stranieri che preferiscono a noi anche paesi ritenuti storicamente «più inaffidabili»), ma anche all'interno. Le famiglie italiane sentono fortemente il clima di incertezza circa il futuro del Paese e laddove possibile destinano al risparmio ciò che eventualmente

residua del loro reddito, rimandando tutte le spese non indifferibili. Questi dati non possono non preoccupare in previsione futura anche perché, come da più parti detto, la timida ripresa della crescita evidenziata in questo inizio di anno è ancora troppo fragile e non supportata da un quadro di insieme positivo e da indicatori di ripresa stabili. Certo, a proposito di indici, si deve evidenziare che gennaio si è chiuso con due buone notizie rappresentate dal netto aumento, nel primo mese del 2015, dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (+4,1) e dal buon aumento del clima di fiducia delle imprese italiane (+4) rispetto al dicembre 2014. Gli esperti economici, nel ricordare che il commercio rimane un settore cruciale per l'economia a cui si riconduce più di un quarto del totale delle imprese, continuano anche ad evidenziare come rimanga tuttora un settore particolarmente esposto a contrazioni durante i periodi di crisi. Analisi e studi del settore fanno chiaramente intendere che per consentire al commercio di rimanere centrale non solo nell'economia ma anche nell'occupazione italiana servono interventi strutturali sia in campo economico che fiscale. Il Governo deve quindi intervenire nei confronti del mondo del commercio favorendo per esempio la specializzazione territoriale e la crescita dei distretti commerciali già tanto diffusi all'estero. I Distretti del Commercio rappresentano una modalità di valorizzazione territoriale innovativa, e promuovono il commercio anche come efficace fattore di aggregazione in un più ampio panorama in cui interagiscono dinamiche economiche, sociali e culturali. All'interno dei distretti, che verrebbero a rappresentare una valida alternativa ai grandi centri commerciali, si dovrebbe riuscire a conseguire l'obiettivo di stimolare la domanda delle famiglie, snellendo i tempi e facilitando le

modalità di acquisto. Per fare ciò non solo il governo deve varare leggi che prevedano procedure semplificate e sostegni (sotto forma di contributi e/o sgravi) per il recupero a fini commerciali di intere zone urbane, ma anche le istituzioni locali devono attivare procedure snelle e semplificate per la realizzazione concreta degli interventi consentendo ovviamente una gestione nuova degli orari di apertura e dei tempi di lavoro. Certo resta la debolezza strutturale della domanda interna italiana che i dati sopra esposti purtroppo confermano ancora per il presente e per l'immediato futuro. Proprio per questo è ora di abbandonare una politica economica guidata solo dal principio del rigore e del rispetto dei vincoli di bilancio. Ormai il carico fiscale su imprese e famiglie è arrivato ai limiti massimi penalizzando come non mai le possibilità di innovazione e crescita delle prime e le possibilità di spesa delle seconde preoccupate anche dal clima di incertezza e di sostanziale sfaldamento del sistema del welfare nazionale. Se per la maggior parte delle famiglie i redditi, nella migliore delle ipotesi, rimangono stabili, come si può pensare che aumenti la domanda se si devono implementare i risparmi per far fronte ai servizi (si pensi solo all'educazione ed alla sanità) non più garantiti in maniera sufficiente dallo Stato che nel contempo «batte cassa» aumentando la pressione fiscale? In un quadro del genere quali sono le prospettive per la categoria degli agenti di commercio, che da una parte rappresenta l'anello indispensabile di intermediazione di beni e servizi, ma dall'altra sembra essere anche quello più debole? L'azienda non può rinunciare al cliente e, sostanzialmente il cliente, pur diventando più oculato e parsimonioso, non può far a meno dei beni, quindi gli unici elementi sacrificabili sono diventati in questi ultimi anni gli intermediari

cioè i commercianti al dettaglio e gli agenti di commercio. In particolare per quanto riguarda questi ultimi occorre considerare l'estrema difficoltà in cui versano quando perdono il lavoro in quanto, differenzialmente dal lavoratore dipendente, non hanno diritto ad usufruire di alcun ammortizzatore sociale e perdono quanto versato a titolo di previdenza Enasarco - a meno di trovare un nuovo mandato di agenzia, cosa tutt'altro che semplice soprattutto oggi - in quanto ad oggi il Regolamento dell'ente non permette di totalizzare i contributi. Quindi, a ben vedere, tra le famiglie più colpite e che guardano con maggiore pessimismo al futuro vi sono proprio le famiglie di questa tipologia di lavoratori che non solo devono far fronte ad una diminuzione dei redditi, stante la crisi del mercato, ma vedono anche venir meno (già poche) sicurezza per il futuro. Una situazione realmente drammatica a cui come associazione abbiamo cercato di far fronte con un confronto serrato con le Istituzioni. Pur dando loro atto dell'attenzione mostrata nei confronti di questa Categoria, consideriamo le misure individuate ed applicate - una per tutte, la re-introduzione nella Legge di Stabilità 2014 dell'indennizzo per la cessazione anticipata dell'attività commerciale, riconosciuto dall'Inps per il periodo intercorrente dalla cessazione fino alla data della pensione di vecchiaia - come un primo risultato a cui ne dovranno seguire necessariamente altre, più strutturate e di ampia portata. Ci riferiamo in particolare all'introduzione di forme di sostegno che dovranno tradursi principalmente in uno sgravio contributivo e fiscale, alleggerendo i costi che la nostra categoria affronta per svolgere la propria professione.

Loretto Boggian
Vice segretario nazionale Federagenti

Federagenti Cisl apre agli agenti di viaggio Siglato a Milano un importante accordo di partnership con l'Associazione AIAV



Gaburro (Federagenti) ed Avataneo (AIAV)

Lo scorso 20 Febbraio a Milano è stato siglato il protocollo di adesione di AIAV, Associazione italiana agenti di viaggio, a Federagenti Cisl, Associazione maggiormente rappresentativa degli agenti, rappresentanti, agenti in attività finanziaria, intermediari del commercio e del turismo, che conta più di 40.000 iscritti e circa 70 sedi sul territorio nazionale. «Con questo accordo abbiamo voluto ribadire una volta di più tutta l'attenzione della nostra associazione a quelle professionalità che, seppure non riconosciute ufficialmente, svolgono una attività importantissima nell'economia italiana - dichiara il Segretario generale Federagenti Luca Gaburro - basti pensare che oggi operano 10.000 imprese della distribuzione turistica che occupano circa 32.000 lavoratori. Sono infatti ancora diverse le professioni - svolte per lo più in forma di lavoro autonomo e nel settore Servizi - che non sono tipizzate e che a nostro avviso dovrebbero avere una maggior tutela ed essere oggetto di misure di sostegno e di promozione. Sebbene la perdurante crisi economica abbia avuto effetti negativi in termini di occupazione praticamente in tutti i settori, il lavoro autonomo costituisce un comparto che assume sempre maggior peso all'interno del tessuto economico-produttivo del nostro Paese. E ciò ha avuto quale ulteriore

effetto il fiorire, accanto alle professioni ordinarie (da sempre considerate proprie del lavoratore autonomo), di tutta una serie di attività che, pur non collocandosi in figure professionali già regolamentate, forniscono servizi che, in molti casi, sono diventati addirittura indispensabili. Oltre a ciò ritengo inoltre opportuno sottolineare come questa intesa potrebbe consentire a tutti gli associati alla Cisl di usufruire di particolari agevolazioni sull'acquisto di prodotti e servizi turistici presso le agenzie aderenti ad AIAV, previa apposita convenzione allo studio con Cisl Servizi». Per il Presidente dell'AIAV, Fulvio Avataneo, «questo accordo premia l'operosità profusa nel corso degli anni per migliorare il lavoro quotidiano di ogni singolo agente di viaggio. L'Associazione Italiana Agenti di Viaggio è nata nel 2001 e raccoglie attualmente circa 1.800 iscritti. Molteplici gli obiettivi dell'intesa con la Federagenti Cisl, in primis quello di portare la figura professionale dell'agente di viaggio ad un pieno riconoscimento da parte delle istituzioni, anche attraverso un percorso di formazione che attesti la qualità degli operatori, prendendo in considerazione conoscenze e capacità professionali quotidianamente poste al servizio dei consumatori; parallelamente è di fondamentale im-

portanza l'adesione al Contratto Nazionale di Lavoro «Servizi» - siglato con Cisl Terziario - che dà risposte concrete alle problematiche di questo specifico comparto del turismo. E' importante, infatti, poter contare su una contrattazione di secondo livello costruita ad hoc per fare fronte alle esigenze degli operatori del settore e per coniugare le necessità delle imprese con la tutela dei diritti dei lavoratori. Gli iscritti all'AIAV per applicare il contratto collettivo di settore potranno contattare direttamente la segreteria dell'Associazione.»

Luca Orlando

Il Segretario Confederale Cisl Fulvio De Gregorio

Federagenti
CISAL

Associazione maggiormente rappresentativa degli agenti, rappresentanti ed intermediari del commercio

Sede nazionale:
Via C. Colombo, 115 - 00147 Roma.
Tel. 06.51530121 - 06.5037103 - Fax: 06.51530536
Email: info@federagenti.org
sito: www.federagenti.org

- Consulenza sindacale e legale sul contratto di agenzia, con verifica dei relativi mandati di agenzia.
- Effettuazione conteggi delle indennità di fine rapporto e Conciliazioni in sede sindacale.
- Consulenza fiscale (senza contabilità, Studi di settore, Istanze e ricorsi di rimborso Irap) e previdenziale Inps/Enasarco.

Diffendi i tuoi diritti, dai forza alla categoria,
ISCRIVITI ALLA FEDERAGENTI

Per essere aggiornato su tutte le novità concernenti la categoria e per maggiori informazioni su specifiche problematiche contattaci a info@federagenti.org
Per l'elenco completo delle nostre sedi visita il Portale
www.federagenti.org